

Frida Kahlo

Frida Kahlo (nata a Coyoacán nel 1907 e morta nel 1954) è una delle artiste più importanti del Messico del Novecento. Lei e suo marito, il pittore Diego Rivera (nato a Guanajuato nel 1886 e morto nel 1957), formarono una delle coppie più famose e discusse del secolo: il loro amore fu intenso, ma anche pieno di litigi, tradimenti e sofferenza.

A diciotto anni Frida ebbe un gravissimo incidente che le spezzò la colonna vertebrale, alcune costole e un piede. Per tutta la vita dovette affrontare dolori continui e subì circa trentadue operazioni chirurgiche. Nonostante questo, chi la conobbe la descrisse come una donna forte, passionale, indipendente e ribelle. Da giovane amava vestirsi come le soldaderas (le donne che combatterono nella rivoluzione messicana), si iscrisse al partito comunista e ebbe relazioni sia con uomini sia con donne.

Le sue opere furono apprezzate non solo da Diego Rivera, ma anche da artisti e intellettuali come André Breton, Pablo Picasso, Joan Miró e Vasilij Kandinskij, che riconobbero il suo talento. Molti la considerarono una pittrice vicina al Surrealismo, ma Frida rifiutò sempre questa etichetta: anche se alcuni elementi ricordano quel movimento, la sua arte è sempre stata personale, originale e autonoma. Proprio questa unicità la rese una delle artiste più importanti del Messico.

Frida è spesso definita un'artista naïf perché non aveva una formazione accademica tradizionale: imparò solo le basi da un incisore amico di famiglia, Fernando Fernández, e poi si formò da sola. Nonostante ciò, la sua pittura affronta temi molto profondi e vari (identità, corpo, dolore, genere, cultura, colonialismo) mescolando elementi reali e fantastici. Questo stile, vicino al Surrealismo, al Realismo Magico e alla forza immediata del muralismo messicano, insieme alla sua vita intensa e drammatica, contribuì alla sua fama internazionale.

Approfondimento sulla vita

Frida Kahlo nacque il 6 luglio 1907 a Coyoacán, vicino a Città del Messico. Il suo nome completo era Magdalena Carmen Frida Kahlo y Calderón. Suo padre, Guillermo Kahlo, era un fotografo tedesco emigrato in Messico; sua madre, Matilde Calderón, era una donna messicana di origini spagnole. In famiglia c'erano quattro figlie, ma Frida fu sempre la più ribelle, forte e indipendente.

Per molto tempo disse di essere nata nel 1910, l'anno in cui iniziò la Rivoluzione messicana, perché si sentiva "figlia della rivoluzione". Da adolescente entrò nella Gioventù comunista e, durante gli anni del liceo, fece parte di un gruppo di studenti che sostenevano idee socialiste e nazionaliste. In quel periodo amava vestirsi come le soldaderas, le donne che avevano combattuto nella rivoluzione.

Il primo incontro con Diego Rivera avvenne nel 1922, quando Frida lo vide dipingere il suo primo grande murale, La Creazione, nell'anfiteatro Simón Bolívar. I due si sposarono nel 1929, diventando una delle coppie più famose e discusse del Novecento.

Nel 1925, quando aveva diciotto anni, Frida fu coinvolta in un gravissimo incidente mentre tornava da scuola in autobus. Si ferì in modo molto serio alla schiena, alle gambe e alla spalla. La lunga convalescenza fu dolorosa e solitaria. I genitori le regalarono colori e tele per aiutarla a passare il tempo, e così Frida iniziò a dipingere. Usò se stessa come modello: il suo corpo ferito, le sue emozioni, la sua sofferenza. Il suo primo autoritratto lo regalò al fidanzato dell'epoca, Alejandro. Le lettere che gli scrisse mostrano quanto fosse triste e disperata in quel periodo.

Poco alla volta Frida migliorò: cercò un lavoro, continuò a dipingere e riprese l'attività politica. Alla fine degli anni Venti conobbe la fotografa Tina Modotti, con cui instaurò una forte amicizia.

Durante una cena a casa di Tina, Frida rivide Diego Rivera, appena tornato dall'Europa. I due iniziarono a frequentarsi e si sposarono nel 1929, anche se Frida sapeva che Diego era incline ai tradimenti. Dopo il matrimonio andarono a vivere nel centro di Città del Messico, in una casa che divenne presto un punto di ritrovo per artisti, intellettuali e rivoluzionari.

Nel 1930 si trasferirono negli Stati Uniti, dove Rivera aveva ricevuto importanti incarichi, come il murale del Rockefeller Center. Durante quel periodo Frida rimase incinta, ma a causa delle ferite dell'incidente non riuscì mai a portare a termine la gravidanza. Non ebbe mai figli, e questo fu uno dei suoi dolori più profondi, spesso rappresentato nei suoi quadri.

Frida ebbe diversi amanti, uomini e donne, tra cui il rivoluzionario russo Lev Trockij, che aveva ottenuto asilo politico in Messico. Anche Diego ebbe molte relazioni, e Frida soffrì molto, soprattutto quando scoprì che lui l'aveva tradita con sua sorella Cristina.

Nel 1937 arrivò in Messico il poeta surrealista André Breton, che apprezzò subito le opere di Frida e la definì "surrealista". Le propose una mostra a Parigi, che si realizzò grazie all'aiuto di Marcel Duchamp. Anche se non fu un grande successo commerciale, Frida ricevette l'ammirazione di artisti come Picasso, Miró, Kandinskij e Tanguy.

Nel 1939 Frida e Diego divorziarono, ma l'anno dopo si risposarono. Questa volta Frida pose due condizioni: avrebbe provveduto da sola al proprio mantenimento e non avrebbe più avuto rapporti con Diego.

Gli ultimi dieci anni della sua vita furono segnati da un forte peggioramento della salute. Fu costretta a portare dolorosi busti ortopedici e subì molte operazioni. Nonostante questo, la sua fama come artista crebbe e partecipò a numerose mostre internazionali. Nel 1953 il Messico le dedicò una grande mostra personale, sapendo che le restava poco da vivere.

Dopo l'amputazione della gamba destra, Frida tentò più volte il suicidio. Morì il 13 luglio 1954 per un'embolia polmonare.

Ospedale Henry Ford

Denominato anche Letto Volante, il quadro raffigura la stessa Frida Kahlo sdraiata su un letto d'ospedale, completamente svestita. Lo sfondo del dipinto, realizzato nel 1932, è caratterizzato da una netta divisione tra terra e cielo: solo l'orizzonte è popolato da lontani edifici industriali, mentre

attorno al letto sono poste sei figure, legate al corpo dell'autrice da quello che sembrerebbe un cordone ombelicale.

Nel corso della sua vita era rimasta incinta più volte, senza mai riuscire a portare a termine le gravidanze per via delle sue condizioni di salute.

Il titolo deriva infatti dall'istituto in cui la pittrice fu ricoverata in occasione del secondo aborto e la composizione narra, in chiave simbolica e personale le sofferenze dell'autrice.

La parte più enigmatica dell'opera è senza dubbio rappresentata dalle sei figure che circondano la Kahlo, sdraiata sul lettino di ospedale, evidentemente dopo aver subito la grave perdita di sangue a seguito dell'aborto spontaneo.

La metà esatta delle immagini sono disegnate sopra il lettino, mentre la seconda sotto di esso: nella prima parte si può notare, al centro, il feto tenuto in grembo dalla Kahlo prima di essere abortito. A sinistra del figlioletto mai nato della Kahlo e di Diego Rivera è collocato un disegno raffigurante la spina dorsale fratturata dell'autrice, emblema delle sue sofferenze, mentre a destra è posta una lumaca. Quest'ultima figura è senza dubbio la parte del quadro che si presta a più interpretazioni possibili: essa può infatti rappresentare la lentezza dell'operazione, il lento e lancinante dolore provato dalla Kahlo, tuttavia, il guscio della lumaca potrebbe essere anche un rimando al parto ed al concepimento in sé.

Al di sotto del lettino si trovano, invece, altri rimandi allegorici all'intenso dramma della gravidanza bruscamente interrotta. In basso a destra vengono raffigurate le ossa del bacino dell'autrice, anch'esse, come la spina dorsale, ricordo dell'incidente subito e causa principale dell'aborto; al centro è posta, invece, un'orchidea, rimando floreale all'utero della pittrice. La figura in basso a sinistra è la più particolare del sestetto: Frida Kahlo sceglie di dipingere, infatti, un oggetto metallico, precisamente una parte di un'attrezzatura medica molto presente negli ospedali dell'epoca. Non si conoscono precisamente le intenzioni dell'autrice in questo caso; probabilmente la Kahlo ha voluto tessere un paragone tra la macchinosità dell'attrezzatura ed il malfunzionamento del suo corpo.

Qualche colpo di pugnale 1935

Un'altra opera molto legata alla vita personale di Frida Kahlo è Qualche colpo di pugnale. Il quadro nasce dopo che Frida lesse un articolo di cronaca nera che la sconvolse: un uomo, per gelosia, aveva ucciso la sua compagna colpendola con molte coltellate. Durante il processo, l'assassino cercò di minimizzare dicendo che erano stati "solo qualche colpo di pugnale". Questa frase scioccante colpì profondamente Frida e divenne il titolo del dipinto.

In quello stesso periodo, Frida scoprì che Diego Rivera aveva iniziato una relazione con sua sorella Cristina. Anche se Frida era abituata ai tradimenti del marito, questo episodio fu particolarmente doloroso e umiliante, perché coinvolgeva una persona della sua famiglia.

Nel quadro si vede il corpo nudo e martoriato di una donna, con addosso solo una calza e una scarpa: è facile riconoscere in quel corpo la stessa Frida, ferita e tradita. L'uomo che sta accanto al cadavere, con il coltello ancora in mano, ha tratti che ricordano Diego Rivera. Il dipinto diventa così un modo per trasformare un fatto di cronaca in un'immagine simbolica del dolore personale dell'artista.

I miei nonni, i miei genitori e io 1936

Frida Kahlo affrontò il tema delle proprie origini e della propria identità nel 1936 con il dipinto I miei nonni, i miei genitori ed io. Nel quadro si vede Frida bambina, di circa tre anni, al centro del cortile della sua casa di famiglia, che in futuro sarebbe diventata la famosa Casa Azul. Con la mano destra tiene dei nastri che collegano la sua figura a quelle dei nonni materni e paterni, mentre al centro del dipinto compaiono i suoi genitori.

Il tema della discendenza e del riconoscimento di sé era molto importante per Frida, anche perché non poter avere figli fu per lei una grande sofferenza. Questa impossibilità le provocò un forte senso di colpa e la sensazione di essere tra le ultime della sua famiglia.

Nel 1939, dopo il viaggio a Parigi e il divorzio da Diego Rivera, Frida tornò a vivere proprio nella sua casa d'infanzia, la Casa Azul.

Le due Frida 1939

Nel dipinto Le due Frida, Frida Kahlo rappresenta due versioni di sé stessa sedute una accanto all'altra. Le due figure sono molto simili nell'aspetto e nella postura, ma indossano abiti completamente diversi: la Frida a destra porta un vestito europeo, mentre quella a sinistra indossa un abito tradizionale messicano.

Le due Frida si tengono per mano e sono collegate da una vena che unisce i loro cuori. La Frida con l'abito messicano ha il cuore completamente esposto, appoggiato sopra la camicia, come simbolo della sua sensibilità e della sua apertura all'amore. Nella mano tiene un piccolo cammeo con il ritratto di Diego Rivera.

La Frida vestita all'europea, invece, ha il cuore chiuso dentro la cassa toracica e stringe una forbice con cui sta tagliando la vena che le unisce all'altra Frida. Questo gesto rappresenta il suo tentativo di interrompere il legame affettivo con Diego e di proteggersi dal dolore.

Il significato simbolico del quadro è molto forte: Frida vuole mostrare la sua volontà di tagliare con il passato sentimentale, di separarsi dalla parte di sé ancora legata a Rivera e di rinascere come donna nuova. Il dipinto diventa così una forma di risarcimento emotivo, un modo per trasformare il dolore in arte.

Autoritratto con collana di spine 1940

Un'altra opera legata al periodo del divorzio da Diego Rivera è Autoritratto con collana di spine (1940). In questo dipinto Frida si rappresenta frontalmente, immobile e seria, con un'impostazione che ricorda le icone medievali o i ritratti di Piero della Francesca, per la forma del volto calma e quasi geometrica.

L'atmosfera del quadro è quasi sacra, perché Frida vuole mostrarsi come una martire: infatti porta al collo una collana fatta di spine, che le ferisce la pelle. Sulle sue spalle compaiono due animali: una scimmia, simbolo degli affetti familiari, e un gatto nero dagli occhi minacciosi, che richiama la sua energia vitale e la sua sensualità.

L'intero dipinto è una chiara autorappresentazione di una donna ferita, delusa e profondamente addolorata, che trasforma il suo dolore in immagine.

La colonna spezzata 1944

La colonna spezzata è un'opera in cui Frida Kahlo rappresenta il proprio dolore fisico e psicologico, quasi come se volesse mostrare il suo martirio. Nel dipinto si ritrae mentre piange, nuda, con il corpo trafitto da numerosi chiodi. Al centro del busto la cassa toracica è aperta e lascia vedere una colonna ionica spezzata, piena di crepe.

La colonna architettonica, quando è integra, sostiene un edificio; allo stesso modo, la colonna vertebrale dovrebbe sostenere il corpo. Ma quella di Frida, danneggiata dal terribile incidente, non riesce più a farlo. Questo parallelismo rende evidente la sua fragilità e il dolore costante che la accompagna. Anche il paesaggio arido e desolato sullo sfondo contribuisce a trasmettere un senso di sofferenza e solitudine.

Nel 1946 Frida subì un intervento chirurgico alla schiena e sperò che l'operazione potesse finalmente alleviare il dolore. Purtroppo non fu così: i dolori tornarono come prima e l'artista cadde in una profonda depressione.

